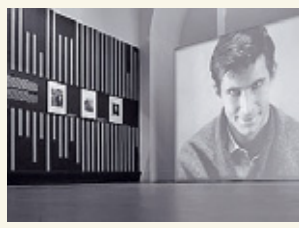


Arte

arte@gazzettadiparma.net
Pagina a cura di Stefania Provinciali



Alfred Hitchcock
Settanta fotografie raccontano il celebre regista «nei film della Universal Pictures» fino al 22 settembre nelle sale di Palazzo Reale a Milano, in una cartellina che ne delinea la figura attraverso i capolavori.



I Matta in mostra
Tre nomi, tre storie, tre paesi. Sono in mostra alla Querini Stampaglia di Venezia Roberto Sebastian Matta e i suoi figli Gordon Matta-Clark e Pablo Echaurren Matta. Fino al 18 agosto.



Animali fantastici
Al Castello del Buonconsiglio di Trento dal 10 agosto al 6 gennaio 2014 animali fantastici popoleranno il castello fra scultura, arazzi, monili d'oro nelle sale affrescate da Dosso Dossi.

MARCHESI
Belle arti
Parma
Via Rasori, 1
Tel. 0521.941061
www.marchesi-colori.it

Personale Alla Collezione civica d'arte di Sella di Lodrignano fino al 25 agosto

La narrazione degli oggetti

Sculture, installazioni ma anche pittura e foto di Ferruccio D'Angelo

Camillo Bacchini

La sede della Collezione civica d'arte di Sella di Lodrignano, a Neviano degli Arduini, ospita fino al 25 agosto, alcune opere di Ferruccio D'Angelo, una campionatura, o, per dir meglio, un carotaggio, dell'intera sua esperienza, che appare - così presentata - nitida come una narrazione.

Artista eclettico, poliglotta, abbraccia diverse tendenze, utilizza più tradizioni. I suoi interessi, e i suoi campi d'azione, circolano attorno a plurali forme d'espressione (scultura, installazione, pittura, fotografia), ma coagulano tutti attorno ad una complessa poetica dell'oggetto. Se un oggetto, con una funzione specifica, viene avulso dal contesto e posto su un piedistallo, assume valore in sé, diventa forma pura, e la sua funzione, senza scomparire affatto, rimane fossilizzata; se, oltre ad essere prelevato, viene lavorato o assemblato ad altri, acquista connotazioni, significati sovrapposti, prolifici, e si trasforma in altro oggetto, o in installazione, caricandosi ancor più di senso; se l'oggetto prelevato, per la sua tipologia, appartiene allo scarto industriale, o è residuo della nostra esistenza quotidiana, viene sottratto alla serialità della produzione - ma anche a quella del deperimento - per rinnovare la propria esistenza, ancora una volta, sul pia-



Ferruccio D'Angelo L'opera donata alla Collezione Civica.

no dei significati. Tutte le operazioni suddette, in vario modo, intrinsecano l'arte di Ferruccio: ne è esempio sintetico ed emblematico la sedia costruita assemblando bidoni (materiali poveri), poi tinta di blu (colore simbolico), donata alla Collezione. Pure, l'oggetto può essere fotografato, generando un «filtro mentale» ed una «teatralizzazione» dell'oggetto stesso, per usare le parole di Di Mauro, rendendolo disponibile a varie interpretazioni. E la pittura? Si tratta - ma non solo - di forme circolari, che, corrette dal gesto che deposita colore, segno e relitti figurativi, diventano dei globi decorati, ovvero, ancora una volta, oggetti più che rappresentazioni; entità autonome, apparentemente distanti dalla mano esperta, calibrata, carica di senso, che li ha prodotti. Classe 1953, torinese, è Ferruccio D'Angelo, un artista di successo, che annovera presenze importanti, come quella alla Biennale di Sabbioneta del 2010, tanto vicina a noi, qui, del territorio, quanto internazionale. D'Angelo ha conservato una propria forte personalità, sia all'interno della spinta neovanguardistica della seconda metà degli anni '80 e primi anni '90, sia all'interno del successivo periodo postconcettuale, che usa ecletticamente i più vari mezzi espressivi. Oggi, libero più che mai, dichiara: «I soggetti delle mie opere? Sono le domande che mi pongo».

Fotografia Greci a Rossoamapola

Dentro il dettaglio l'attimo della vita

Tra le linee parallele di una scalinata, tra i profili sinuosi del deserto o di un'onda quasi aggrappata al cielo, tra gli incroci di vetro e acciaio di grattacieli, passa la vita. E' un uomo in giacca cravatta, è un bimbo in corsa, una sagoma nell'ombra, è un'auto sola in una strada immensa e che s'intuisce quasi infinita. L'obiettivo di Giovanni Greci ferma qualcosa un istante prima del silenzio, afferra il passaggio usuale ma irripetibile dell'esistenza. Ora, visitando la mostra alla Galleria Rossoamapola (Borgo del Correggio 48/A, fino al 31 agosto), possiamo capire che basta ruotare l'apparecchio fotografico, per scoprire la dinamica nascosta del mondo e delle cose, allungando il tempo su una diagonale che va oltre lo sguardo, oltre la semplice emozione di un momento. Le foto di Greci non finiscono nel perimetro di una cornice, nel diaframma che si richiude, ma proseguono. In questa piccola mostra egli si spinge oltre con un taglio obliquo a creare quello sbilanciamento spazio temporale che potenzia la forza del dettaglio, l'eloquenza densa del silenzio, della solitudine, delle solitudini umane e naturali. C'è sempre un andare verso o un aspettare. Comunque il verbo nascosto è viaggiare, la dimensione è l'attesa, la pausa nello svolgersi dell'azione, la sua sospensione. Quella quotidianità dei gesti e delle cose spesso e altrimenti inavvertita, così apparentemente casuale nasconde invece il destino, l'irripetibile, l'ine-



vitabile. Giovanni Greci lo rivela. Nelle sue foto si sente e lo bisbigliano sagome e ombre che sanciscono presenze più della luce, scrivono storie sconosciute di uomini e sogni. I sogni sono profili, sagome passanti sullo skyline della vita, tra le geometrie morbide della natura e quelle rigide, stringenti dell'architettura. Il tempo è insieme bloccato e dilatato, lo spazio distorto e moltiplicato. Un viaggio che continua, oltre lo sguardo. Così si va molto più lontano. Senza mai fine. Senza un dove. Forse anche senza un perché. **Manuela Bartolotti**

Mostra Amerigo Gabba espone a Selva Grossa di Terenzo alla Rocca Valenti

L'anima della pittura fra realtà e finzione

Stefania Provinciali

È sempre un piacere trovarsi di fronte alle opere pittoriche di Amerigo Gabba, interprete di una «scuola figurativa» che a Parma ha radici profonde, di un mondo di natura che sempre l'artista affronta con animo sincero. A volte è anche una sorpresa, come in questa personale, aperta alla Fattoria La Corte di Rocca Valenti, a Selva Grossa di Terenzo, fino al 13 agosto, luogo ideale immerso nel verde per affrontare il tema del paesaggio ed il suo rapporto col vero in pittura.

Ben lo sa Amerigo Gabba, che in alcune personali considerazioni espresse nel testo di presentazione con occhio attento e mano felice dà del pro-



Amerigo Gabba «Cancellotto tra due parchi» (particolare).

prio agire pittorico una visione concreta. Così viene inevitabile il bisogno di soffermarsi su quei campi verdi, quei vasi di fiori che si alternano tra realtà e finzione, sulle vallate dell'Appennino e su di un cancellotto che divide due parchi, per domandarsi dove il vero incontra la fantasia o meglio dove la pittura apre la strada all'emozione.

Come afferma l'artista «la pittura... è di sana costituzione, fatta di cose semplici e naturali. Terre, minerali, un po' di legante. Realizzata con idee chiare, capacità tecniche ed intendimenti rivolti solo a se stessa». Una sorta di libertà essenziale che si apre alla creatività, destinata a guidare la mano dell'autore che ben sa quali sono i fondamenti per affrontare la tela bianca o la tavola o il foglio

da disegno ma anche con quale animo la pittura si esplica, se libera da tentazioni e potenziali nemici, aperta al flusso interiore e non solo all'occhio misurato del vero. La natura «raccontata» e il paesaggio acquistano così valenza universale e non più di luogo o di pura rappresentazione. «Il paesaggio può avere qualsiasi nome perché la pittura lo trasforma in un "quadro" fatto di luce, di atmosfera e di chiaroscuro» dice il pittore. Di sorpresa si scriveva. Sono i disegni datati nel tempo e che raccontano delle origini. «Perché - afferma Gabba - prima di tutto bisogna esercitarsi nel disegno. Il resto viene dopo». La sua matita ha colto in anni lontani volti e figure, definendone i contorni e il gioco di chiaroscuri, prima di abbandonarsi al verde della natura.

Mostre a Parma

NANI TEDESCHI APOCALISSE

32 tavole dell'artista sono in mostra in anteprima nazionale nel Palazzo Civico di Montechiarugolo, fino all'11 agosto, accanto ad altre opere.

DORI FERRARI THINK WILD

Il fotografo e la disegnatrice per la prima volta mostrano insieme fotografie naturalistiche ed illustrazioni di animali, fino al 21 settembre, al Ristorante del Furlaro di Sala Baganza.

BERNARDO LANZETTI DIPINTI IN MOSTRA

Per tutta l'estate il noto cantautore di rock progressive presenta i suoi dipinti e disegni alla Cantinetta

COLLETTIVA IPERREALISMO E NON

Gli allievi dell'Università Popolare di Parma del corso tenuto dal maestro Giuseppe Mallia nell'Anno accademico 2012/2013, presentano presso lo Spazio Audiomedica di Parma, le loro opere fino al 12 settembre.

CATERINA ORZI SULLA MIA PELLE

Nell'ambito della manifestazione, Festa europea della musica, lo spazio Stiletto, in Borgo Angelo Mazza, ospita la mostra fotografica dell'artista parmigiana fino alla fine di agosto.

ROSSI-CAPASSO LA DANZA DI EVA E LILITH

Le fotografie di Simonetta Rossi e le opere di Rossana Capasso sono in mostra negli spazi del TCaffè in strada al Duomo fino alla fine di agosto.

IL VOLTO MUSICALE DELL'ITALIA RITRATTI

Fino al 31 dicembre, alla Casa della Musica, Palazzo Cusani, sono esposti una sessantina di ritratti, quasi tutti copertine di riviste italiane e straniere dedicate a Verdi e alla sua opera.

SUI MAO

L'AVVENTURA DEL SEGNO
Nei locali dell'associazione Remo Gaibazzi, in borgo Scacchini, è aperta fino al 15 settembre (chiuso il mese di agosto) la prima personale all'estero del pittore spagnolo.

ROBERTO PERONCINI DIPINTI

Dal 3 al 20 agosto una decina di opere saranno in mostra al Seminario di Bedonia.

RICCARDO CAPRA DIPINTI

Il pittore parmigiano espone a Berceto in via Perini, dal 13 al 18 agosto

QUATTERI, DAFFINI, ROBERTI TRE TAVOLOZZE IN VAL CENO

Fino al 1° settembre nell'auditorium della chiesa di San Francesco ai piedi del castello di Bardi sono in mostra i paesaggi dei tre artisti

STEFANO MAGNANI OPERE

Presso la Galleria Apollo (Corso Umberto I) di Mantova sono in mostra opere recenti dell'artista. Fino al 17 agosto.

MANIFESTI LE IMMAGINI DEL CINEMA

A Borgotaro, al Museo delle Mura fino all'11 agosto, sono in mostra le locandine originali che hanno fatto la storia.

Arte in movimento Nel locale di piazzale Bertozzi

Octopus Lab Project all'Hub Café

Ha iniziato lenta e in sordina, ma dall'11 luglio, la presenza di Octopus Lab project è più che mai evidente all'Hub Café di piazzale Bertozzi. Tre dei tentacoli della «piovra»: James Kalinda, P-54 e Grozni lasciano il segno indelebile del loro passaggio su muri, bancone, vetrate, tavoli e quant'altro capiti nel locale. Octopus Lab Project è un collettivo artistico che raggruppa diverse anime creative impegnate a sviluppare il concetto di arte in ogni sua forma; vi troviamo architetti, illustratori, pittori, street-artist, fotografi, critici d'arte e librai. Ogni singolo artista pone alla base tre obiettivi: il rispetto dell'ambiente, perché



basta guardare fuori dalla finestra per vedere gli effetti del cosiddetto progresso; la consapevolezza sociale, perché qualsiasi cosa si faccia ha effetti sulle persone che ci circondano, vicine e lontane, e c'è una responsabilità nella scelta del modo di lavorare; la difesa dell'immaginazione, perché l'immaginazione non è un modo di fuggire in un mondo fiabesco ma al contrario è la lente che ognuno di noi ha di vedere il mondo. Il lavoro estivo di Octopus Lab Project proseguirà nel mese di settembre con altri interventi artistici, per l'inaugurazione del primo «pezzo su muro» sono previste le esposizioni delle produzioni dei componenti impegnati nel restyling di Hub Café. L'iniziativa promossa dall'Assessorato Politiche Giovanili - Archivio Giovani Artisti in collaborazione con Lune Nuove e Hub Café, è a ingresso libero negli orari di apertura del locale. **o. r.a.**